



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

01/06/21

Plastica monouso

Il parere della categoria Chimica Gomma Plastica sul recepimento della direttiva UE

Il ministero della transizione ecologica sta predisponendo il decreto di recepimento della direttiva UE 2019/904 del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente puntando alla promozione dell'uso della plastica monouso nel settore della pesca, dell'alimentare e di alcuni prodotti igienici.

“Quando il Ministero ha coinvolto le associazioni di categoria per raccogliere osservazioni e pareri sulla bozza di decreto – afferma il **Presidente regionale della categoria, Arnaldo Guglielmini**– abbiamo portato il nostro contributo evidenziando alcuni punti critici del testo ministeriale: primo che le future regole nazionali, grazie all'introduzione della normativa europea,



saranno meno stringenti di quelle inizialmente proposte e adesso si prevede solo la oxodegradabile tra le plastiche monouso, secondo che si estende in modo non coerente il concetto di plastiche biodegradabili”.

“Abbiamo sottolineato **-prosegue-** come la normativa e le relative sanzioni, dovranno essere tali da incentivare e promuovere un uso più responsabile della plastica, per avviare percorsi virtuosi capaci di generare maggiore conoscenza e consapevolezza che l'uso indiscriminato della plastica, ha delle ripercussioni importanti nell'ambiente”.

Le osservazioni sono state trasmesse a Confartigianato Nazionale che ha raccolto anche le altre ulteriori pervenute da altre regioni facendone un documento unico, condiviso poi anche con le altre associazioni di categoria per essere presentato in modo unitario al Ministero cosa da dare più forza alle istanze delle imprese.

Nel frattempo, sempre in tema di plastica, Confartigianato ha incassato un importante risultato : il terzo rinvio dell'entrata in vigore della Plastic tax. Dopo lo slittamento al 1° gennaio e poi al 1° luglio 2021, se ne dispone infatti il rinvio al 1° gennaio 2022 “in considerazione delle contingenti e difficili condizioni in cui versano i settori economici, che sarebbero gravati dall'imposta, in connessione al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19”. Confartigianato, sin dal novembre 2019, si è sempre opposta alla misura, firmando il Manifesto “La Plastic tax non è un'imposta circolare” insieme ad altre nove Organizzazioni imprenditoriali con la quale si chiedeva al Governo di cancellarla e di sostituirla con incentivi alle imprese. La “Plastic tax” prevede il versamento di un'aliquota di 0,45 euro per ogni chilogrammo di materia plastica vergine contenuta nei cosiddetti MACSI (Manufatti con singolo impiego), imballaggi, preforme e semilavorati per il confezionamento e il trasporto di alimenti e prodotti.